

SCHEDA DI PREISCRIZIONE AL CONVEGNO
**DROP OUT: L'ABBANDONO DELLO SPORT
IN ETÀ ADOLESCENZIALE**
RIFLESSIONI E IDEE PER GLI ADULTI

da inviare

via mail a sport@comune.monselice.padova.it
o via fax al n. 0429 73092

Nome e Cognome del partecipante

Società sportiva/Scuola di appartenenza

Ruolo/Incarico

In caso di Allenatore/Insegnante indicare la fascia di età degli Atleti/Studenti normalmente seguiti

Fascia di Età: da _____ a _____

Modalità di partecipazione

La segreteria organizzativa è gestita dall'Ufficio Sport del Comune di Monselice.

La partecipazione è **gratuita**. Per motivi organizzativi (posti a sedere, coffeee break) è necessaria la preiscrizione da inviare entro domenica 8 febbraio 2015

via mail a sport@comune.monselice.padova.it
o via fax al n. 0429 73092.

Per informazioni: Ufficio Sport – Comune di Monselice
sport@comune.monselice.padova.it o tel 0429 786914

RELATORI

Dott. Michele GUANDALINI



Psicologo-psicoterapeuta lavora presso una cooperativa sociale di Bologna, occupandosi in ambito clinico, di disagio adulto. Sul piano della ricerca e della formazione, rivolge particolare interesse alla Comunicazione, più precisamente a quella Strategica, tema che "abbraccia" la Motivazione nell'individuo, sotto gli aspetti cognitivi e comportamentali.

Ha condotto e conduce gruppi di lavoro sui temi del reinserimento socio-lavorativo. Autore di dispense sulla comunicazione, ha pubblicato in veste di coautore libri sia in ambito clinico che motivazionale.

Prof. Alessandro BORTOLOTTI



Docente presso il corso di Scienze Motorie dell'Università di Bologna e membro del gruppo internazionale di ricerca "Giochi e pratiche ludiche" dei Cemea, si occupa in particolare di studi e ricerche relative a varie forme di attività ludico motoria e sportiva; autore del Testo: Sport addio, la Meridiana, Bari 2002.

Prof. Luciano FRANCESCHI



Pedagogista, responsabile educativo della coop. ConTatto Cemea Veneto di Padova; formatore con e attraverso il gioco; responsabile del LudoCemea nazionale e formatore della Libera Università Dell'Educazione Attiva; autore di articoli per riviste scolastiche su Movimento e Sport, e di libri sul gioco, i giocattoli e i giochi di tavolo.

Il convegno è stato preparato nella sua forma e nei contenuti con la collaborazione della Cooperativa ConTatto Cemea Veneto Onlus di Padova.



C.e.m.e.a. Veneto

Cooperativa ConTatto CEMEA Veneto Onlus Via F.lli Boscardin 9 35129 - PADOVA
Tel. 049 775400 cell. 3488537411 fax 049 0980871
Mail: contattocemeaveneto@libero.it Sito: contattocemeaveneto.weebly.com



DROP OUT:
**L'ABBANDONO DELLO SPORT
IN ETÀ ADOLESCENZIALE
RIFLESSIONI E IDEE
PER GLI ADULTI**



14 FEBBRAIO 2015
SALA CONSILIARE DEL COMUNE DI MONSELICE



La cronaca sportiva si occupa sempre più spesso di episodi di intolleranza che coinvolgono atleti, dirigenti e genitori, impegnati nelle attività sportive dilettantistiche, in campionati minori e in quelli giovanili, a volte addirittura nell'attività scolastica. Lo sport sembra non riuscire più ad educare i giovani e le figure che vi

ruotano attorno, anzi spesso finisce per costituire un vero e proprio momento di "scontro" verbale o addirittura fisico, dove si scaricano le tensioni accumulate per altri aspetti della vita sociale. Le figure sportive a contatto con i giovani sembrano soffrire dei medesimi problemi, legati alla necessità personale di emergere a qualsiasi costo e a danno di chiunque possa ostacolare "l'ascesa" verso livelli prestigiosi. Il successo, la vittoria, la gloria, il denaro, valgono bene qualsiasi conflitto, a danno della formazione e dell'educazione del proprio giovane.

Da numerose indagini svolte in diverse città italiane, emerge che i giovani d'oggi sembrano non tollerare più la "corazza" imposta da un agonismo esasperato, che alberga più nei pensieri delle figure adulte che ruotano intorno al sistema sportivo. Vi è un senso di "riacquistata libertà" e di maturazione, per uno "sport dal volto più umano". Ma una seconda chiave di lettura del fenomeno, permette ad altri di affermare invece che vi è una minore volontà al sacrificio, all'impegno ed alle regole, che spinge i giovani verso una pratica più divertente, meno agonistica e stressante, oltre che verso scelte diverse dal contesto sportivo. Il fenomeno, però, può anche spiegarsi con l'incapacità del sistema sportivo di rinnovarsi, di offrire modelli nuovi e più eccitanti e che metta in conto anche le molteplici "offerte" di una società profondamente mutata. Sembra così spiegarsi anche l'elevata percentuale di "abbandono sportivo" (drop out) nell'attività sportiva giovanile. Da medesimi studi si può evincere che vi sono circa un 33% di ex-praticanti fra gli studenti delle scuole secondarie di primo grado, che hanno già avuto esperienze legate al mondo dello sport, ma hanno anche già perso interesse per questo mondo. Vi è la necessità di rivedere il modello organizzativo su cui intervengono sia le Società Sportive che le amministrazioni.

Assessore allo Sport, Dr. Andrea Tasinato

PROGRAMMA

Ore 9.00 – 9.15

Saluto del Sindaco, **dott. Francesco LUNGH**
dell'Ass. allo Sport, **dr. Andrea TASINATO**
e del Presidente AVIS, **rag. Andrea ROSSI**
Presentazione **rag. Nicola LUBERTACCI**
Vice Presidente ACD Monselice
Moderatore **dott. Roberto BONATO**
Segretario ACD Monselice

Ore 9.15 – 9.45

L'abbandono dello sport in età adolescenziale. Dati, motivazioni dell'abbandono, conseguenze

Relatore **dott. Michele GUANDALINI**

Appoggiandosi a dati della ricerca scientifica, l'intervento intende mettere a fuoco alcuni contributi fondamentali dell'attività motoria e sportiva per lo sviluppo personale e sociale dei giovani praticanti, cercando di evidenziare sia le tematiche legate al campo specifico (il gioco, il corpo, le regole...), sia quelle trasversali, perlopiù di natura socioculturale. In sostanza, si cercherà di far "dialogare" il fenomeno ludico-sportivo con lo scenario culturale più ampio che lo contiene, evidenziandone elementi strutturali e relazioni reciproche, ed assumendo i dati della motivazione e dell'abbandono come "cartina tornasole" per analizzare l'efficacia o meno degli interventi rispetto a bisogni personali e processi sociali.

Ore 9.45 – 10.15

Sport e inclusione sociale.

Relatore **prof. Alessandro BORTOLOTTI**

Il modello dello "Sport adatto" vuole costituire un passo avanti rispetto alle concezioni classiche di Sport, (di base, adattato, per tutti...), non tanto o non solo per motivi linguistici e concettuali, ma in relazione alla definizione delle pratiche quotidiane. L'approccio intende infatti individuare forme e modalità di attività ludico motoria e sportiva inclusiva che vuole essere realmente e fattivamente aperta ad ognuno, nessuno escluso. Per tale motivo la proposta di intervento mira a porre una attenzione particolare alla tanto delicata e difficile, quanto interessante e densa di avvenimenti ed apprendimenti, fase di avviamento allo sport.

Ore 10.15 – 10.45

Paradigmi educativi per un adulto educante. Pensieri guida per uno sport di benessere

Relatore **dott. Luciano FRANCESCHI**

Nell'incertezza di tempi incerti, guardare le persone non significa vederle. Speso siamo indotti a cercare semplificazioni che riducono le persone al contesto che le ospitano. Un bambino che fa sport è di più che la sua meccanica corporea; un adulto che allena un bambino è di più di un tecnico che conosce bene il proprio sport. La responsabilità di un adulto educante deve essere supportata dai dati che osserva e dagli orizzonti che immagina, ma deve essere sorretta da un movimento personale e di gruppo (società, famiglia, scuola, enti locali) che gli permettano di vedere il benessere prima della performance.

Ore 10.45 – 11.00

Break

Ore 11.00 – 12.15

Tavoli di discussione

Ore 12.15 – 12.45

Restituzione all'assemblea e ultime domande

Ore 12.45 – 13.00

Conclusioni